GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — LUNEDI' 27 SETTEMBRE — NUM. 225

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 5 settembre 1875:

Marazzi Ermenegildo, cancelliere della pretura di Appiano, in aspettativa per motivi di salute, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri mesi tre;

Musso Tommaso, id. della pretura di Ronco Scrivia, in aspettativa per motivi di salute, id. per mesi sei;

Sassu Francesco, id. della pretura di Teulada, id., id. per mesi tre;

Gibilisco Francesco, vicecancelliere della pretura di Spaccaforno, è, dietro sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi tre.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 2 luglio, 4, 10 agosto 1875, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Falconio cav. Stefano, direttore della R. Scuola Superiore di medicina veterinaria di Napoli, e prof. ordinario di chirurgia teoretica, clinica chirurgica ed ippodologia nella Scuola stessa, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Ropolo cav. Edoardo, dispensato dall'ufficio di direttore della Segreteria della R. Università di Napoli, è collocato a riposo;

Chiorando cav. Alessandro, segretario di 1ª classe destinato a compiere l'ufficio di ragioniere di 1ª classe nel Ministero di Pubblica Istruzione, è, in seguito a sua domanda, per ragione di salute, collocato a riposo;

De Vigili sac. Nicola, prof. di letteratura italiana e catechismo nel R. Conservatorio di Musica in Milano, id. per avanzata età e per anzianità di servizio, id. id.;

Cavagnari avv. Alfonso, prof. straordinario di diritto e procedura penale nella R. Università di Parma, è nominato prof. ordinario di diritto e procedura penale ivi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore di canto nel R. Conservatorio di musica di Milano, retribuito collo stipendio di lire 1400 annue.

Possono concorrere anche le donne.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Quando la Commissione giudicatrice creda bisognare la prova dell'esame per determinare il giudizio, potrà invitare a questa i concorrenti; e sarà ritenuto di recedere dal concorso quegli il quale vi si rifiutasse.

Quando il concorso per titoli non paresse alla Commissione di avere date sufficienti guarentigie d'idoneità nei concorrenti, essa potrà dichiararlo nullo e indire un concorso per esame.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da lire 1 ed i loro documenti al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 novembre 1875.

Roma, 23 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
ADORNI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di fisica nella R. Università di Catania.

Si fa noto che il giorno 27 ottobre p. v. avrà luogo nei locali della R. Università di Roma la prima adunanza della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di fisica, vacante nella R. Università di Catania, e il successivo giorno 28 comincieranno le pubbliche prove dei concorrenti per esame, che saranno eseguite con le norme prescritte dal regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 25 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Malattia in alcuni vigneti del Distretto di Schio.

Fin dal 1871 in qualche vigneto del distretto di Schio alcune viti intristirono; nel 1872 mentre le viti ammalate ripresero la naturale vegetazione, parecchi grappi del medesimo vigneto si presentavano affetti dallo stesso malore. Nel 1873 la malattia prese vaste proporzioni: su 16 mila viti ne ammalarono oltre 2 mila, e tra queste quelle prime ch'erano già risanate.

Il Comizio agrario di Schio trasmise al laboratorio di botanica crittogamica di Pavia due piante di viti affette dal male, unitamente alla terra su cui vegetavano. Il professor Gibelli assistente al detto laboratorio escluse da quella malattia il carattere di qualsiasi crittogama, e ne attribuì la causa alla troppo umidità del terreno, consigliando perciò, in via d'esperimento, di fare dei drenaggi. Un tal consiglio fu eseguito, ma nel 1874 la malattia si allargò maggiormente, e le viti infette raggiunsero il numero di 8 mila, delle quali parte morirono, parte deperirono sempre più, e nessuna diede frutto.

Sorse allora il dubbio che la causa del male fosse la *phylloxera*, ed il Ministero d'Agricoltura incaricò il professore Targioni-Tozzetti, direttore della stazione di entomologia agraria in Firenze, di studiare la detta malattia. Egli si fece venire, per mezzo del Comizio agrario di Schio, viti, foglie, ecc., non che una particolareggiata relazione, e dall'esame fatto, mentre escluse interamente la presenza della *phylloxera*, verificò un'alterazione nelle radici che non si chiariva prodotta da animale alcuno, o da parassita vegetale.

Essendosi nel corrente anno estesa detta malattia ad altri vigneti, il Ministero d'Agricoltura, d'accordo colla stazione entomologica anzidetta, fece eseguire una diligente ispezione dal sig. Cerletti, direttore della stazione enologica di Gattinara, ai vigneti ammalati. Il sig. Cerletti ha ora inviata al Ministero stesso la seguente relazione, che credesi opportuno di pubblicare:

RELAZIONE *sulla visita fatta ai vigneti in deperimento di Schio.*

Fra i molti vigneti piantati da 7 anni in qua nel distretto di Schio e da me visitati, quelli nei quali riscontrai uno speciale deperimento per le ragioni che verrò esponendo furono:

1). Vigneto Granotto di Schio.
2). Vigneto dottor Toaldi.
3). Vigneto dottor Garofoli di Pieve.
4). Vigneto Gasparini di Velo d'Astico.

1). *Vigneto Granotto.* — Questo vigneto occupa un intiero mammellone dalla cima fino al piano, con disposizione verso oriente, mezzodì ed occidente. Il terreno nella parte orientale è composto di un detrito calcare vulcanico mescolato con grosse pietre di basalto; nella parte occidentale è fortemente argilloso. Il vigneto vi è piantato in tutta l'estensione, ma ciò che è singolare è il modo, cioè a file trasversali con un profondo solco nel quale è posta la vite, sicchè l'acqua piovana non solo non può defluire liberamente, ma è artificialmente accumulata presso le radici delle viti. È naturale quindi che dove appena il terreno oppone un po' di resistenza al facile deflusso dell'acqua, là vi possa essere un impregnamento d'acqua del terreno più che sufficiente a spiegare il deperimento delle viti. Infatti le macchie infette corrispondono appunto alla parte più infelice posta quasi al piano dove il terreno era più permeabile, nella parte piana e la meno pendente dove il terreno era fortemente argilloso.

Il terreno già poco felice, e l'aver piantato la vite in porche profonde invece che sul colmo del solco, senza aver pensato a far alcun'opera di fognatura sotterranea od aperta, sono motivi più che sufficienti per aver originato un primo deperimento delle viti; a renderlo maggiore si unirono però altre cause, cioè:

a) L'aver messo le viti a piena fruttificazione al terzo anno, quando non lo si deve fare che per metà per quelle robustissime;

b) L'aver il signor Granotto scarseggiato assai di concime e in alcuni casi di non averne messo affatto;

c) L'aver si può dire abbandonato a sè la parte infetta del vigneto, sotto lo specioso titolo che nulla rendeva, sicchè non venne più zappato, solforato, spampinato; l'erba passa attualmente l'altezza di un metro.

Il signor Granotto asserisce che il deperimento proviene da qualche insetto, perchè coll'applicazione del gesso trovò qualche miglioramento; interrogato se avesse constatata la presenza dell'insetto rispose che no; invitato ad esporre i sintomi della creduta malattia o almeno a mostrarmi alcuni esemplari infetti, una volta mi indicava l'annerimento caratteristico dell'*oidium*, altra il raggrinzimento dei tralci e foglie prodotto dalla cattiva maturazione delle radici, una terza il seccume e l'arrossamento delle foglie che si verificano per cause accidentali o per intemperie anche in vigneti sani. È naturale del resto che se ad ogni effetto deve corrispondere una causa proporzionale, per generare un danno a centinaia di viti occorreva che o gli insetti fossero ben grossi, o se piccoli fossero a miriadi; ora nè io, nè prima di me il prof. Targioni, nè i molti che furono anche con lenti e microscopi sul luogo, constatarono insetti di natura particolarmente dannosa, i pochi *acari*, *podure* e *cicadee* da me trovati, essendo propri anche delle viti sanissime. Io ritengo insomma erronea la supposizione del signor Granotto dell'esistenza di speciali insetti.

Per dimostrare meglio la cosa mi feci mostrare dal proprietario una vite prima deperita e risanata poi col gesso. Feci scavare questa ed una vicina fortemente ammalata; allora feci constatare come ad entrambe mancassero tutte le radici filiformi ad una profondità maggiore di 10 centimetri, ed anzi anche le grosse marcivano rapidamente per l'eccessiva umidità del terreno; mentre però quella deperita aveva solo poche barbicelle sane verso la superficie, quella risanata aveva potuto formare quasi a fior di terra una radice lunga più di un metro e mezzo e munita di tutte le sue radichette filiformi. Del resto l'esser le foglie perfettamente formate, sane, e senza speciali forme parassitarie sebben piccole e raggrinzite, logicamente dà a pensare che la mancanza deve stare nelle radici: ora quale efficacia può avere sul sistema radicolare un po' di gesso sparso nelle foglie? Che se col gesso vi fu miglioramento, questo fu casuale e minimo e me lo prova anche il fatto di avere trovato verso mattina rigogliosi tutti i filari che stavano sul ciglio degli scaglioni, mentre particolarmente ammalati erano quelli al piede del ciglio che naturalmente più eran soggetti all'umidità del terreno. Fattami portare un'intera pianta a Schio verificai che le sole radici sane e agenti erano quelle distanti non più di 10 centimetri dal colletto, tutte le altre erano in evidente deperimento e marciume e non più capaci di funzionare; insetti e crittogame non trovai che quelle ordinarie che affettano tutti i vegetali che altre cause hanno fatto deperire.

Concludo quindi escludendo pel vigneto Granotto qualunque nuova malattia od agente incognito che abbia influito sulla vite; la piantagione non fatta secondo le buone regole d'arte, e la coltivazione assai trascurata sono le cause del deperimento verificatosi, e saranno anche cagione della distruzione degli appezzamenti infetti, se prontamente non si ponga mano a far qualche scolo anche aperto nel terreno, ad invertire l'ordine dei solchi in modo che la vite riesca sui colmi e non nelle porche, a concimare, zappare, zolforare in misura generosa.

2). *Vigneto Toaldi.* — Questo vigneto, di una estensione considerevole, trovasi pure su eccellente terreno d'origine vulcanica per la maggior parte; verso mattina anche argilloso, verso l'alto con

predominio di calcare. In massima è assai ben piantato, tenuto e curato; vi si verificano però tre macchie di deperimento.

Per la prima feci scavare il terreno a 22 centimetri e feci constatare la roccia dura ed intatta; il rimedio è quindi naturale: aumentare lo spessore del terreno coltivabile e pel primo anno concimare energicamente per rimettere la vite in forza.

La seconda macchia corrisponde al *talweg* o linea più depressa di una specie di conca in terreno piuttosto argilloso ed impermeabile. L'altezza oltre il metro dell'erba in quella conca e il genere speciale di essa (*Ranunculus* e *cipollacee*) indicavano già abbastanza la presenza di una eccessiva umidità. Fatta scavare una buca si trovò che l'umidità aumentava rapidamente approfondandosi, sicchè a 50 centimetri il terreno era affatto saturo d'acqua. Si constatò insomma la presenza di una sorgente naturale d'acqua, che deve considerarsi come diretta ed unica causa del deperimento; quindi un profondo canale di fognatura ne sarà il rimedio.

Una terza macchia corrisponde infine ad un lembo già per sè non bene esposto, e per di più soggetto all'ombra di un vicino castagno, e reso poco permeabile con degli scaglioni troppo alti e dall'aver ridotta di troppo la naturale pendenza del terreno. Anche qui i rimedi sono ovvii: togliere possibilmente le cause di eccessiva umidità e raffreddamento del terreno.

Anche per le tre macchie del vigneto Toaldi quindi esistono localmente cause più che sufficienti per ispiegare il singolo intristire delle viti senza che vi sia bisogno di perdersi in una malattia speciale tutt'affatto ipotetica.

3). *Vigneto Garofoli.* — Esso si trova su una costiera in pendio considerevole e di molta estensione, terreno basaltico con prevalenza di calcare assai permeabile, quindi non soggetto ad umidità eccessiva. Vi esistono due macchie di deperimento.

Per la prima feci scavare il terreno a 15 centimetri e mostrai la roccia dura, oltre la quale la vite non può mandare le radici. A questa profondità se non vi sono altre radici più profonde, o se non vi è mezzo d'assorbire dell'umidità, la temperatura in estate passa i 30° e allora la vite immancabilmente patisce e deperisce.

La seconda macchia corrisponde ad un circolo irregolare sul cui centro sta a fior di terra un metro quadrato di roccia nuda. È evidente quindi che la mancanza di terreno sciolto è la causa anche qui dell'intristire delle viti. Con tutto ciò però il dott. Garofoli asserisce che in seguito al consiglio del signor Granotto dopo l'applicazione del gesso in giugno trovò un deciso miglioramento della *malattia*. Io noto invece che il deperire fu effetto del calore straordinario di maggio, e che il ristabilirsi in giugno fu conseguenza del tempo piovoso e fresco che succedette.

Anche in questo caso insomma, ad onta dell'asserita efficacia del gesso, io escludo assolutamente la presenza di qualsiasi speciale malattia.

4). *Vigneto Gasparini.* — I geologi chiamerebbero *separazione della formazione dei due ultimi terrazzi dell'Astico* la posizione occupata da questo vigneto e da altri che dovettero essere distrutti, perchè improduttivi; vicino cioè al fiume Astico giace un terreno paludoso, diviso da un altipiano superiore da un pendio che fu coltivato a vigneto. Bisogna notare che la plaga è già naturalmente fredda per trovarsi in una stretta valle tutta coperta di boschi e verdura; il vigneto poi essendo nella parte più bassa resta soggetto a maggior abbassamento di temperatura per la vicinanza della freddissima acqua dell'Astico proveniente dai ghiacciai. Ma oltre alla mancanza di temperatura agisce anche una eccessiva umidità, perchè proprio al piede del vigneto giace palude e terreno melmoso, e l'altipiano superiore è interamente irrigato da un canale proveniente dall'Astico. Infatti quantunque in pendio e non fosse caduta pioggia da 8 giorni, io trovai il vigneto bagnato anche alla superficie come fosse appena piovuto. Che il freddo e l'umidità siano causa del non prosperamento di quel vigneto, per me fu prova anche lo stato dell'uva, trovandosi essa non ancora disseminata di acini neri, mentre un vigneto nelle identiche condizioni, ma più alto di circa 80 m. dall'altipiano irrigato e di 100 dall'Astico, aveva l'uva già in massima parte nera e il *Pinot* già quasi pronto per la vendemmia. Anche qui adunque, come negli altri casi, escludo qualunque presenza di malattia speciale.

Osservazioni. — Dagli indicati e da parecchi altri vigneti fattimi visitare, mi persuasi che nel Veneto comincia seriamente a farsi strada la persuasione di tutta l'utilità ed importanza del vigneto a palo secco; non sono più semplici esperienze, ma estensioni di più ettari che i più intelligenti proprietari imprendono a dare unicamente alla vite. Le cognizioni tecniche però non sono punto in relazione col coraggio e spirito d'iniziativa che si sviluppano. Nessun vigneto trovai che non lasciasse alcun che a desiderare nel loro impianto; meno quelli del signor dott. Garofoli e signor dott. Toaldi (e non assolutamente anche questi), tutti lasciano assaissimo a desiderare nella loro coltivazione, sicchè per alcuni temo perfino che invece di esempio finiranno a produrre scoraggiamento, come il vigneto Granotto, perchè per la sola mancanza di cura riesciranno a diventare al proprietario passivi e farsi improduttivi. Pel Veneto fu troppo il salto di passare dalla selvaggia coltivazione sulle piante, che quasi non richiede lavoro alcuno, al vigneto che non solo nell'impianto, ma nel suo mantenimento deve considerarsi come una coltivazione delle più intensive e direi quasi di giardinaggio. La vite sugli alberi dà frutto tardo, cattivo e poco, ma anche abbandonato a sè qualcosa dà; un vigneto invece mal piantato, o non curato a sufficienza non solo si rende a poco a poco improduttivo, ma finisce a lasciar morire anche la piantagione.

Anche nella vinificazione, in quelle plaghe si ha assai a fare; non solo si fanno vini cattivi da uve scadenti, ma anche da uve per sè buonissime si traggono vini difettati. Non mi fu possibile fra i molti vini fattimi assaggiare trovarne un solo che fosse fatto bene; persino i vini di eccellenti uve *Pinot* erano tutti acetificati più o meno; uno lo trovai torbido ed incerconito; non uno solo sano. Il difetto non sta solo nei metodi usati per fare e conservare il vino, ma vi è assolutamente una depravazione di gusto, perchè un proprietario mi presentò come sano un vino Borgogna, originale fortemente acetificato, che certo non sarebbe stato vendibile in nessun altro paese se non nel Veneto, Goriziano ed Istria.

Mi confermo quindi sempre più che sarà pel Veneto una vera provvidenza una scuola d'Enologia, i cui allievi secondando il coraggio dei proprietari facciano schivare gl'inciampi ed i pericoli e il parziale scoraggiamento del presente; come pure ritengo oltremodo benefico il soccorrere i Comizi agrari dei consigli di buoni specialisti che appianino la via pei proprietari del Veneto troppo irta di novità e difficoltà.

Gattinara, li 11 settembre 1875.

Il Direttore: B. CERLETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 1ª categoria della Amministrazione provinciale, indetti col decreto Ministeriale del 14 aprile prossimo passato, avranno luogo, in Roma, nel giorno 14 e successivi del prossimo venturo ottobre.

Gli esami di ammissione agli impieghi della 2ª categoria saranno dati nelle provincie sottoindicate nei giorni stessi presso gli uffici di prefettura.

Nel giorno 14 predetto i concorrenti agli impieghi di 1ª categoria, ammessi allo esperimento, si presenteranno alle ore 9 antimeridiane all'ufficio del Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale addetto agli esami.

Invece i concorrenti agli impieghi della 2ª categoria si presenteranno, nello stesso giorno ed alla stessa ora, alla prefettura di Venezia se appartengono per ragione di domicilio alle provincie venete; alla prefettura di Milano se appartengono alle provincie lombarde, ed alle provincie di Genova, Alessandria e Piacenza; alla prefettura di Bologna, se appartengono alle provincie di Firenze, Grosseto, Pisa, Reggio Emilia, Pesaro e Chieti; ed alla prefettura di Siracusa quelli che appartengono alle provincie siciliane.

A termini dell'articolo 12 del R. decreto 20 giugno 1871, numero 321, non verrà permesso ai candidati di consultare libri o scritti, fuorchè il testo delle leggi, nè di comunicare fra loro o con persone estranee. Ogni contravvenzione a queste disposizioni trarrà seco la esclusione del candidato dallo esame.

Dato a Roma, li 23 settembre 1875.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. Banfi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il cordone sottomarino fra Santiago di Cuba e la Giamaica è ristabilito. I telegrammi per la Giamaica e le altre isole delle Antille, per l'Istmo di Panama e la Gujana inglese spedisconsi di nuovo telegraficamente anche per la via di New-York per tutto il percorso, eccettuato il tratto fra Punta Rossa e Key West, tuttora interrotto, contro pagamento delle tasse ordinarie aumentate di lire 15 65, sovratassa pel trasporto per battello fra questi due punti.

Firenze, 25 settembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 25 corrente negli uffici telegrafici delle stazioni ferroviarie di Gamalero, provincia di Torino, Rolo-Novi, provincia di Reggio Emilia, Monchiero-Dogliani, provincia di Cuneo, è stato attivato il servizio del Governo e dei privati.

Firenze, li 25 settembre 1875.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 495789 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 100489 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Chiaro Eugenio fu *Antonio*, domiciliato in Torino, sottoposta ad ipoteca per la malleveria di Medina Giovanni Battista, quale volontario demaniale, con estensione a qualunque impiego contabile dipendente dall'Amministrazione delle Tasse e del Demanio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dal richiedente all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Chiaro Eugenio fu *Giuseppe Antonio* (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 14 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 207732 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al 24792 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 85, al nome di *Massolli* Rosa di Francesco, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Masulli* Rosa di Francesco, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 1° settembre 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 199273 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 16333 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 140, al nome di Rizzanelli Giuseppe fu Giovanbattista, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rizzonelli Giuseppe (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1875.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 228151 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 45211 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 170, al nome di Jengo *Giuseppe* fu Ignazio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Jengo *Giuseppa* fu Ignazio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 4 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: num. 410141 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 14841 della soppressa Direzione di Torino), per lire 120, al nome di Clert Antonietta, nubile, fu Claudio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clerc Antonietta, nubile, fu Claudio, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Firenze, il 23 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervallo di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza num. 13196 emessa da questa Amministrazione il 22 ottobre 1872, rappresentante il deposito di lire 215, fatto da Succetti Giuseppe di Giovanni, domiciliato nel comune di Piuro, a cauzione per l'esercizio dell'esattoria di detto comune pel quinquennio dal 1873 a tutto il 1877.

Firenze, 7 settembre 1875.

Per il Direttore Capo di Divisione
FRASCAROLI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi hanno in questi giorni segnalato un notevole discorso pronunziato dal signor Cross, ministro dell'interno, il quale presiedeva alla inaugurazione di una scuola primaria. Il ministro insistette sulla necessità di sempre più diffondere l'istruzione primaria, e non esitò a dichiararsi favorevole al principio dell'istruzione obbligatoria.

Ecco il tenore del notevole articolo testè pubblicato dal *Reichs-und Staatsanzeiger* di Berlino (foglio ufficiale dell'impero germanico e del regno di Prussia) relativamente alla politica estera dell'impero, articolo già segnalato dal telegrafo.

Il foglio ufficiale scrive: « Alcuni giornali accreditati, anche tra quelli che per le quistioni interne ordinariamente sostengono la politica del governo imperiale, manifestarono pubblicamente sull'attuale periodo della questione d'Oriente la loro opinione col mezzo di articoli, di considerazioni politiche di fonte estera, e col mezzo di corrispondenze. Il ministero degli affari esteri è totalmente estraneo a tutte queste manifestazioni, e nè direttamente nè indirettamente diede occasione alcuna a somiglianti pubbliche dichiarazioni. Siccome tra le dichiarazioni finora pubblicate tanto nei giornali conservatori quanto nei fogli liberali nessuna corrispondeva ad una necessità che la politica estera ufficiale dell'impero germanico avesse di esercitare una preponderante influenza sullo svolgimento della questione orientale, così pure non crediamo che le considerazioni di qualsivoglia diario tedesco siano conformi alle mire dell'uno o dell'altro dei due imperi alleati della Germania, nè che veruna delle tre Corti alleate abbia mai desiderato di vedere tale questione ardente trattata nei termini come fu trattata dai giornali tedeschi, e in particolar modo dai fogli amici del governo.

« La politica estera dell'impero germanico non ha veruno interesse diretto negli avvenimenti della Turchia; anzi la situazione geografica della Germania le impone il dovere di serbare un contegno circospetto e di aspettativa, restringendosi ad appoggiare i voti delle potenze amiche e direttamente interessate nella questione.

« Questa situazione è talmente chiara per tutti che, come facilmente si può supporre, questi articoli, così nell'interno come all'estero, non possono destare alcun sospetto sulla politica germanica, qualora cerchi di trar partito dall'attuale condizione di cose per effettuare certi progetti i quali, agli occhi di alcuni, sembrano richiesti direttamente dall'interesse della Germania. La politica tedesca è ben lontana dal rivendicarsi, per sola brama di prestigio o pel sentimento della propria potenza, una posizione che oltrepassi le esigenze degli interessi della Germania.

« Tra gli interessi dell'impero germanico si annovera senza dubbio quello di rimanere l'amico dei suoi amici. Ma gli articoli dei fogli ai quali accenniamo, non solamente invocano il nostro appoggio per la politica delle potenze nostre alleate, ma inoltre richiedono che questa politica venga assoggettata alla nostra tutela.

« Onde sembra necessario dichiarare che la politica della Germania è assolutamente estranea alle asserzioni sopra indicate; e che da parecchi mesi nessuna comunicazione venne fatta da qualsiasi organo del ministero degli affari esteri a qualsiasi pubblico foglio ».

L'illustre patriota e capo del partito liberale e conservatore nell'Ungheria, Francesco Deak, fu rieletto alla unanimità deputato alla Dieta ungarica pel distretto interno di Pest. Una deputazione di cittadini si è presentata a lui per congratularsi di questa novella prova di fiducia. Il signor Deak, dopo di avere vivamente ringraziato i suoi concittadini, soggiunse che la sua salute era bensì migliorata, ma che ancora egli non poteva muoversi; sperare tuttavia che, coll'aiuto del cielo, potrà assistere alle discussioni della Camera.

Tempo addietro fu tenuta a Vienna una conferenza internazionale sanitaria, ed ora se ne conoscono i risultati. Trattavasi dell'organizzazione del sistema delle quarantene contro il cholera e della istituzione di una Commissione internazio-

nale permanente contro le epidemie. La Commissione doveva avere un carattere puramente scientifico, ed in tale qualità occuparsi di studiare l'origine del cholera e delle altre malattie epidemiche e additare i provvedimenti da prendersi.

Questo Comitato sarà composto di medici nominati dalle potenze firmatarie del trattato. I medici nomineranno un presidente e stabiliranno un ufficio stabile. La Commissione comunicherà direttamente coi governi e notificherà ad essi i rapporti, i consulti, ecc.

Le spese di organizzazione saranno sostenute in comune e non oltrepasseranno i 250,000 franchi. Su questa base gli Stati saranno divisi in tre categorie.

La prima comprenderà cinque Stati: l'Austria-Ungheria, la Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'Italia, le quali dovranno pagare ognuna fr. 31,038.

La seconda è composta di quattro Stati: Spagna, Olanda, Svezia e Norvegia e Turchia, paganti ciascuno fr. 10,784.

La terza abbraccia nove Stati: Belgio, Danimarca, Egitto, Grecia, Persia, Portogallo, Rumenia, Serbia e Svizzera con una quota di fr. 2,293 — Totale fr. 250,000.

Il *Journal des Débats*, discorrendo dell'indirizzo della Scupcina della Serbia, dice dover modificare alquanto la prima impressione che aveva prodotto su di esso il telegramma il quale annunziava che l'indirizzo non era che una parafrasi del discorso del principe Milano. " Alcune frasi dell'indirizzo, dicono i *Débats*, hanno un'aria di minaccia e di sfida da farci temere qualche nuova complicazione. Facendo allusione alla concentrazione di truppe turche sulla frontiera serba, la Scupcina dichiara che il popolo è deciso a levarsi come un sol uomo per la difesa del suo territorio. Noi siamo lontani dal biasimare questa esplosione di patriottismo, ma si potrebbe rispondere agli autori di questa enfatica protesta che la Turchia non minaccia il territorio serbo e che è la Turchia appunto che deve vegliare alla sicurezza dei proprii confini ". I *Débats* aggiungono che dalla Serbia sono partiti soccorsi d'uomini e di armi verso il teatro dell'insurrezione, e che se il governo serbo non è in grado di sorvegliare i suoi confini, la Turchia è in dovere di prendere delle precauzioni per impedire il continuo invio di rinforzi e di sussidi agli insorti.

I giornali francesi si occupano della dichiarazione del *Reichsanzeiger* di Berlino relativamente al linguaggio di alcuni giornali prussiani nella quistione d'Oriente. Il *Moniteur Universel* dice che questa dichiarazione ha il valore di una importante manifestazione in favore del mantenimento della pace; che mai il governo imperiale aveva affermato in termini così recisi la sua fermissima intenzione di voler perseverare in una politica pacifica, e di non voler speculare nè direttamente nè indirettamente sopra nessuna complicazione esterna e che una siffatta dichiarazione non può a meno di produrre una viva soddisfazione nel pubblico francese il quale desidera sinceramente il mantenimento della pace, così in Oriente come in Occidente. La maggior parte della stampa francese si pronuncia nello stesso senso.

Nel granducato di Lussemburgo si fanno i preparativi per celebrare il 25° anniversario della luogotenenza del principe Enrico dei Paesi Bassi. Le feste dureranno tre giorni, dal 4 al 7 ottobre. Il programma è sottoscritto dal ministro di Stato, presidente del governo lussemburghese. Nella sua lunga carriera il principe Enrico seppe meritare le simpatie di tutta la popolazione lussemburghese. Onde non si dubita che alle feste il popolo prenderà parte splendida e cordiale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che la decisione definitiva sul viaggio dell'Imperatore in Italia, che era già stato fissato anteriormente pel giorno 3 ottobre, sarà presa a Baden-Baden, ove l'Imperatore arriverà il 30 corrente.

Parigi, 25. — Una nota comunicata ai giornali dice: « L'emozione dimostrata da alcuni giornali belgi, in occasione di alcune pubblicazioni che parlano dell'annessione del Belgio, destò qui un grande stupore, perchè l'opinione pubblica in Francia non pensa menomamente a tale annessione. Queste pubblicazioni sono fantasie del tutto personali ».

Madrid, 25. — La *Politica* annunzia che una cannoniera inglese di stazione a Gibilterra prese ai doganieri spagnuoli una barca, denominata *Federal*, la quale portava un contrabbando di tabacchi ed altre merci, ed uccise un doganiere con un colpo di fucile. La barca e i doganieri furono condotti a Gibilterra e quindi posti in libertà. L'autorità marittima spagnuola ha protestato vivamente. Il governo reclamerà a Londra contro l'abuso di potere commesso dalla cannoniera inglese.

Londra, 25. — Il generale Garibaldi scrisse una lettera a lord Russell, in data di Caprera, 17, nella quale dice: « Nel 1860 la vostra voce fu intesa in tutta l'Europa in favore dei *rajà* italiani, ed ora l'Italia è più che una espressione geografica. Presentemente voi perorate la causa dei *rajà* turchi che sono ancora più infelici, ed anche la loro causa trionferà. Io m'incaricherò di fare tutto ciò che desiderate. »

Montevideo, 23. — Un manifesto del governo promette una riduzione della circolazione cartacea, una riforma delle imposte, la fondazione di una Banca nazionale e una riforma del servizio dei debiti pubblici.

Firenze, 25. — Il congresso cattolico approvò una proposta relativa alla legge sulla leva militare, nonchè una petizione al Parlamento affinchè approvi una legge contro la bestemmia.

Venezia, 25. — Il *Tempo* pubblica un memoriale dei rifugiati dell'Erzegovina sul territorio austriaco. Questo memoriale è diretto ai Consoli, contiene i reclami degli insorti contro la Turchia e conchiude respingendo la mediazione e chiedendo la completa libertà della patria.

Londra, 25. — La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino, 25: Il governo turco ricusa di fare concessioni ai suoi sudditi cristiani prima che gl'insorti abbiano fatta una completa sottomissione. Gl'insorti ricusano di sospendere le ostilità, domandando, come condizione per sospenderle, che le potenze garantiscano le eventuali concessioni. I Consoli chiesero ai loro governi nuove istruzioni.

Belgrado, 25. — La *Gazzetta ufficiale* annunzia che gli esercizi di campo sono sospesi, ma che nessun milite potrà allontanarsi, se anche fosse munito di passaporto.

Trieste, 26. — Oggi ebbe luogo il solenne ingresso in città del nuovo vescovo di Trieste e Capo d'Istria, monsignor Dobrilla, il quale prese possesso della cattedrale e vi celebrò la messa pontificale. La processione fu splendida. Vi presero parte le autorità civili e militari.

Parigi, 25. — L'imperatrice d'Austria-Ungheria è arrivata a Parigi; si crede che vi si fermerà alcuni giorni.

Rio Janeiro, 25. — La Camera dei deputati approvò la proposta che accorda all'imperatore un congedo di 18 mesi.

Parigi, 26. — Il signor Rigaudeau, suddito francese che abitava nell'isola di Cuba, fu assassinato dai volontari spagnuoli. Il duca Decazes ordinò subito all'ambasciatore francese a Madrid di fare energiche rimostranze affinchè i colpevoli siano severamente puniti.

Bukarest, 26. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto del principe il quale ordina che le truppe rumene, con una parte delle riserve espressamente convocate, siano concentrate nel prossimo ottobre nelle rispettive divisioni territoriali per gli esercizi autunnali.

Belgrado, 26. — I negozianti chiesero al governo una moratoria, non essendo in caso di far fronte ai pagamenti in causa della crisi politica. Credesi che questa moratoria sarà concessa nella prossima settimana.

Firenze, 26. — *Chiusura del Congresso cattolico.* — Si lessero molte adesioni di arcivescovi e vescovi italiani, delle Associazioni cattoliche della Stiria e del Tirolo, e un dispaccio della frazione del centro di Germania.

D'Ondes Reggio presentò la petizione da inviarsi al Parlamento sulla libertà d'insegnamento. Si pronunziarono diversi discorsi. L'arcivescovo di Firenze disse che lo spirito del Congresso compendiasi nell'odio contro gli errori, ma nell'amore verso gli erranti. Fu intuonato il *Te Deum*, quindi il Congresso fu sciolto.

New-York, 26. — Se il formentone arriverà a maturare, il suo raccolto oltrepasserà tutti quelli che si ebbero finora.

Vernon, 26. — Stamane il maresciallo Mac-Mahon passò in rivista il terzo corpo d'esercito. Molti ufficiali stranieri accompagnavano lo stato maggiore del maresciallo.

Oggi ebbe luogo il banchetto degli ufficiali francesi e stranieri. Lebrun fece un brindisi al maresciallo, che fu vivamente acclamato.

Cissey ringraziò gli ufficiali stranieri di avere assistito alle manovre, soggiungendo che è un onore del mestiere delle armi di non riconoscere più, dopo le lotte, il nemico e di stendersi la mano. Terminò facendo un brindisi al generale Canrobert.

Il colonnello Staafluf, addetto militare alla legazione di Svezia, disse che era incaricato dagli ufficiali stranieri suoi colleghi, come decano di età, di ringraziare Lebrun dell'accoglienza ricevuta. Soggiunse che la politica è una scienza speciosa che i militari comprendono imperfettamente, ma che, prescindendo dalla politica, egli rendevasi interprete di tutti i suoi colleghi facendo voti per la riorganizzazione dell'esercito francese.

Rouen, 26. — Il maresciallo Mac-Mahon è arrivato alle ore 3 e mezzo. Il deputato Netien e il sindaco di Rouen andarono a salutarlo in nome della città.

Il sindaco disse che la Normandia vuole lavorare sotto la salvaguardia delle istituzioni esistenti e ringraziò il maresciallo dei servizi prestati al paese.

Il maresciallo ringraziò e si recò al palazzo della prefettura, in mezzo ad una folla che lo accolse con dimostrazioni di simpatia. Ivi ricevette le autorità.

Il deputato Anciel pronunziò un discorso, facendo appello all'unione di tutti i partiti moderati.

Lisbona, 26. — A Madrid corre voce che il vescovo di Urgel sia fuggito in Alicante, ove si sarebbe imbarcato sul vapore inglese *Rosebud*.

Costantinopoli, 26. — L'Agenzia *Havas* annunzia che i consoli di Francia, d'Inghilterra e di Russia giunsero mercoledì a Mostar, ed informarono le rispettive ambasciate che la loro missione conciliativa fallì completamente, non avendo neppure potuto vedere i principali capi dell'insurrezione. Da parecchi giorni non si ha alcuna notizia dei consoli d'Austria, di Germania e d'Italia; si suppone che si trovino sempre a Trebigne e che non possano uscire.

Belgrado, 26. — I due ufficiali serbi Dimits e Basarovits furono fucilati alla frontiera presso Nissa da un picchetto turco.

R. ISTITUTO MUSICALE DI FIRENZE

L'Accademia del R. Istituto musicale di Firenze, adunatasi il dì 9 corrente per dar giudizio nei due concorsi aperti col duplice programma del 5 ottobre 1874: che uno per la composizione di un *Mottetto in due tempi, in stile osservato, a 5 parti reali, con basso numerato per l'organo*, al quale vennero presentate 3 composizioni marcate colle appresso epigrafi:

N. 1. *Non opibus virtus, sed opes virtute parantur;*
N. 2. *Obloquitur numeros septem discrimina vocum;*
N. 3. *Infelice chi non sente il bisogno d'occuparsi;*

l'altro per un *Concertino originale per clarinetto in Si b, con accompagnamento d'orchestra*, al quale pure vennero presentate 3 composizioni marcate colle seguenti epigrafi:

N. 1. *Lo sprone punge, ma fa correre;*
N. 2. *Di mia semenza cotal paglia io mieto;*
N. 3. *Periodonico;*

avendo dopo lunga discussione sottoposte a partito una per una le composizioni presentate ai concorsi stessi, niuna di queste riportò la maggioranza assoluta dei voti: tantochè l'Accademia non potè far luogo al conferimento del doppio premio.

Li 21 settembre 1875.

Visto — *Il Presidente:* L. F. Casamorata.

Il Segretario: E. Cianchi.

REGIO ISTITUTO TECNICO

Scuola dei costruttori e degli industriali

Sezione industriale.

Il giorno 11 del prossimo ottobre verrà aperta in questo Istituto l'iscrizione alla Scuola dei costruttori e degli industriali.

Essa comprende quattro anni di corso nei quali gli allievi si applicano agli studi seguenti:

Lettere italiane;
Geografia e storia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca a scelta dell'allievo;
Disegno a mano libera e disegno d'ornato.
Matematiche;
Storia naturale;
Fisica applicata;
Chimica tecnologica;
Meccanica industriale e disegno di macchine;
Geometria pratica e disegno topografico;
Costruzioni e disegno di costruzioni.

Questa sezione è innanzi tutto intesa a fornire ai giovani l'istruzione teorica ed applicata di cui hanno bisogno per intraprendere l'esercizio della professione di costruttore di edifizi. Li prepara anche ad entrare in una officina di industrie meccaniche e chimiche.

I giovani che vorranno iscriversi dovranno presentarsi all'ufficio di presidenza non più tardi del 16 ottobre, accompagnati dal padre, o da chi ne fa le veci, e muniti del certificato di nascita e di attestati che provino gli studi da essi fatti precedentemente. Subiranno inoltre un esame d'ammissione giusta il programma ostensibile nell'ufficio di segreteria.

Roma, 10 settembre 1875.

Il Preside: F. Rodriguez.

NOTIZIE DIVERSE

Il mesembriscopio Ponti. — Nella *Gazzetta di Venezia* del 24 corrente si legge:

Questo nuovo istrumento offerto dal cav. Ponti alla città di Venezia, viene ora perfezionato in modo da indicare tutte le ore, con divisione di 5 in 5 minuti, in ogni paese principale del globo. Esso consta d'un quadrante sul cristallo, nel quale sono segnati tutti i minuti delle 24 ore e iscritti i nomi di circa 150 città. Questo quadrante gira entro un cerchio fermo dove sono segnate le ore. Per conseguenza ad ogni istante si può vedere che ora è in qualunque punto del mondo. L'idea non è nuova, ma la sua applicazione con questo sistema è nuova, ed è certamente popolare, e di curiosità non solo, ma di utilità nelle pertrattazioni commerciali per telegrafo.

Intorno poi all'istrumento, il signor Ponti, ch'è ottico, ha voluto mettere una iscrizione storica assai opportuna, perchè ricorda che dall'alto del campanile, Galileo ha mostrato per la prima volta il suo cannocchiale al Senato di Venezia.

Le pioggie in Isvizzera. — Alla *Gazzetta Ticinese* di Lugano telegrafano da Berna il 25 settembre:

A Glarona da mercoledì in poi continuano forti pioggie. La Linth ingrossò in modo eccezionale, e superò la massima del 1868. Il lavoro nelle fabbriche è interrotto ed i danni sono considerevoli.

La stazione ferroviaria di Horgen, sul lago di Zurigo, è sprofondata nel lago.

Congresso medico internazionale. — Domenica, 19 corrente, ad un'ora pomeridiana, scrivono i giornali di Bruxelles, S. M. il re Leopoldo II inaugurava nella nostra città il Congresso medico internazionale. Il re fu accolto con molte dimostrazioni di onore. Vi erano molti delegati esteri. Presiedeva la riunione il dottore Vleminckx ed è segretario generale il dottore Varlomont. I delegati dell'Italia sono il professore Semmola ed il professore Palasciano. Le questioni delle quali aveva ad occuparsi erano le seguenti: — Prima sezione sulla *profilassi del colèra, dell'uso dell'alcool nella terapeutica*, dell'*inoculabilità dei tubercoli*. Seconda sezione di chirurgia dell'*anestesia generale e locale e della fasciatura delle piaghe dopo le operazioni*. Terza sezione degli *Ospizi di maternità*. Quarta sezione delle *scienze biologiche*. Quinta sezione dell'*igiene pubblica*. Si discuteranno i seguenti quesiti: 1° Del modo di risanare i laboratorii nei quali si fanno combinazioni fosforiche; 2° Dell'organizzazione del servizio e della pubblica igiene; 3° Della fabbricazione della birra. La 6ª e 7ª sezione hanno per oggetto dei loro lavori l'oftalmologia e l'osteologia. I quesiti sui quali pronunzieranno sono i seguenti: 1° *Dei difetti della vista in ordine al servizio militare*; 2° *Dei mezzi di misurare l'udito e registrarne il grado in modo uniforme per tutti i paesi*; 3° *Dei difetti dell'udito in relazione al servizio militare*. L'8ª sezione di *psicoiatria* tratterà la questione *della situaziane morale e legale e trasloco dei mentecatti rei e pericolosi*. La 9ª sezione (chimica e farmacia) studierà: 1° *Se si deva estendere l'impiego medico dei principii immediati chimicamente definiti e moltiplicarne le preparazioni nelle farmacopee*; 2° *Dello stabilimento di una farmacopea universale*. La 10ª sezione è consacrata ad un'*esposizione* di oggetti relativi alle scienze medico-chirurgiche ed ausiliari alle medesime.

La donna e la scienza. — Il *Telegrafo della Nuova Russia* ci apprende che dieci giovanette israelite che terminarono i loro studi nel Ginnasio di Odessa, il 27 agosto decorso partirono alla volta di Pietroburgo, ove hanno intenzione di farsi ammettere ai corsi speciali dell'Accademia di medicina e di chirurgia.

L'uragano del Texas. — All'*Agenzia Havas* telegrafano da Nuova York il 22 corrente:

« L'uragano che scoppiò ad Indianola nel Texas durò due giorni, e l'acqua del mare alzò di sei piedi nelle strade della città. Tutte le chiese ed i tre quarti delle case furono atterrate dalle acque irrompenti, che fecero molte vittime. Più di settanta cadaveri furono già sepolti.

« L'uragano infierì su tutte le coste del Texas. Le città di Saluria, Matagorda, Siluria, San Bernardino e Cadarlake furono distrutte ».

— Sui disastri del Texas (Stati Uniti) sopraccennati il *Times* ha il seguente telegramma da Filadelfia, 21 settembre:

« L'uragano cominciò ad Indianola il 15 corrente; il vento est che soffiava il giorno seguente si cambiò in burrasca, e l'acqua invase le vie sino all'altezza della cintura d'un uomo. Il giorno 17 il vento si voltò al nord-ovest; il mare divenne agitatissimo, ed inondò le vie. Le case furono portate via o crollarono.

« Alla mattina del 18, allorquando, acquetatosi il vento e ritiratesi le acque, spuntò l'alba, si vide uno spettacolo di terribile distruzione. La città non era più riconoscibile, la rovina quasi totale, ovunque si scorgevano cadaveri.

« Si organizzarono pattuglie di polizia per rovistare le rovine. Settanta cadaveri vennero in breve tempo trovati e sepolti. Si trovarono uomini e donne che avevano cercato salvarsi su porte di case od altre cose simili trasformate in battelli. Molti infelici perirono imprigionati dalle acque nelle loro abitazioni. A centinaia di persone riescì di salvarsi in modo miracoloso. Le vite perdute si calcolano a duecento.

« Guglielmo Taylor, assassino, e che si trovava sotto processo, fu lasciato uscire per timore che si annegasse, ed approfittò dell'occasione per fuggire.

« Tutte le chiese furono distrutte, e così pure tutti i magazzini, ad eccezione di cinque.

« Perirono tutti i piloti del porto, salvo uno solo — regna miseria indescrivibile. Un telegramma inviato a Galveston dalle autorità del distretto dice: « Mandateci aiuto in nome di Dio! « novantanove case su cento sono distrutte. Pel tratto di venti « miglia la spiaggia è cosparsa di cadaveri. Si iniziarono provve- « dimenti di soccorsi a Galveston, Nuova Orleans ed altrove. Sa- « luria del Texas fu intieramente portata via dalle acque. Corpus « Christie è salva ».

« La città di Sabina fu sommersa ed assai danneggiata, ma non ebbe a deplorare vittime umane. Matagorda fu portata via intieramente ad eccezione di due case. Ceder-Lake, situata all'imboccatura della baia di Matagorda, è distrutta. Si annunzia che tutti gli abitanti di Cast-Bay perdettero la vita.

« In un villaggio che conteneva 28 abitanti se ne salvarono soltanto 5. Calcasien si dice distrutta ».

Gli atti del Congresso degli scienziati italiani nel 1873. — Tutti i signori stati ascritti al Congresso generale degli scienziati italiani tenuto in Roma nel 1873 sono avvertiti che gli atti di quel Congresso vennero testè in luce coi tipi del Paravia, e sono allo stesso tempo invitati a ritirare o far ritirare la copia che loro appartiene, giacente presso il detto tipografo in Roma, via Aracoeli, n. 53.

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del cav. T. Catalani, *Segretario della Regia Legazione in Londra* — 1875.

Continuazione — Vedi numero 224

Più volte mi accadde d'essere involontario spettatore di una cattura nelle strade di Londra. Il *policeman*, come gli è prescritto dalla legge, in seguito allo annunzio che ne fa,

stende il braccio, posa la palma della destra sulla parte posteriore dell'avambraccio sinistro del prigioniero, fra la spalla ed il gombito, quindi serra le dita ed agguanta nella polpa, per impedire ogni pericolo, od ogni probabilità di fuga. Quindi si avvia, e tenendosi nel camminare alquanto indietro, spinge e guida il prigioniero, nè rallenta la presa finchè ambedue non giungono alla stazione.

Se l'arrestato resiste e si oppone, il *policeman* sarà costretto ad opporre la forza alla forza, di lottare con esso corpo a corpo, allacciandolo colle braccia e colle gambe, maestro com'è di quest'arte, per sopraffarlo; astenendosi, però, per quanto sia possibile, di fargli danno, o recargli grave sconcio in alcuna maniera.

Così finchè la lotta pende dubbia ed indecisa; ma se cangiano le veci, se, al paragone di poderoso o di bene armato avversario, sembra probabile che il *policeman* abbia la peggio, o già l'abbia, allora potrà sfoderare il suo corto bastone, e percuoterne l'assalitore; con quest'avvertenza, che il colpi non scendano a ferirlo sulla testa o sul petto, ma, come dissi altrove, sulle braccia e sulle gambe.

Quindi, domato il ricalcitrante avversario, il *policeman* gli adatterà ai polsi i manichini. Strumenti sono questi che mi è inutile il descrivere, nè per avventura il saprei; essi furono acconciamente descritti da Alessandro Manzoni, nello arresto a Milano di quel di Lecco, voglio dire così che sono arnesi ben noti in Italia, in grazia del poeta.

Dice il regolamento: " Non devono gli agenti di polizia servirsi di questi *handcuffs*, forniti a ciascun *policeman*, che nei casi veramente straordinari, nei quali la necessità faccia legge „. E più oltre nell'articolo 6, sotto il capitolo prigionieri „, si legge come segue: " I prigionieri che sono violenti, o che sono accusati di grave reato, sono, se necessario, ammanettati, per impedire l'altrui pericolo, il proprio, o la probabilità della fuga „.

Arrestato che sia un cittadino, non sarà addosso frugato se non dove il sospetto, o la natura dell'accusa, lo richiedano; ed in questo caso, degli oggetti di cui fosse possessore, temporaneamente confiscati, si piglierà nota e si stenderà verbale. Bensì, e questo è d'assai maggiore rilievo, non è più in balìa del *policeman* il rilasciarlo in libertà altrimenti che per ordine del magistrato, al quale tutti i prigionieri dovranno essere condotti, appena arrestati, il più prontamente possibile.

È a conoscenza di ognuno che, per nobile finzione giuridica, universalmente approvata, i prigionieri, qualunque sia la loro colpa, si reputano innocenti finchè sentenza non sia stata pronunziata sul loro capo dal giudice. La detenzione dei prigionieri nelle cellette delle stazioni di polizia non è, checchè si dica, punizione, ma custodia; nè può aver luogo, in Inghilterra, che per questo solo motivo, cioè che i magistrati non seggano a tener ragione sul banco, per cagione dell'ora in cui sia stato eseguito l'arresto, comunemente di notte.

Anzi i prigionieri colà sono oggetto di cure benigne, e di sollecitudine. Se i loro abiti fossero inumiditi dalla pioggia dovranno essere rasciugati; a bella posta i vecchi soprabiti degli agenti di polizia sono, per legge, serbati nella stazione, cioè per coprire le membra di quei tapini, nel tempo che i loro abiti secchino. Se i prigionieri avessero freddo, le celle, in cui sono chiusi, saranno riscaldate; se avessero fame, i cibi necessarii dovranno essere accattati, col denaro stesso che loro appartiene, se ne abbiano, e se indigenti, satollati a spese di *Scotland Yard*. Se i prigionieri fossero infermi, saranno visitati dal medico, e di tratto in tratto dal *policeman* custode delle loro celle. Parenti, amici, o *solicitors* potranno abboccarsi con ciascuno di essi, a sua richiesta, nè tali abboccamenti dovranno essere frastornati, o spiati in alcuna maniera.

Guardinghi d'altra parte saranno i *policemen* che alcuna loro conversazione, e alcun proposito non trapelino dalla stanza contigua, e non giungano all'orecchio dell'accusato. Col quale è miglior regola non intavolare discorso, ma tacere; avvegnachè, se è vero che da una mano i *constables* non devono avvertire il prigioniero che qualunque dichiarazione, da esso spontaneamente fatta, o fornita, dovrà essere riferita al tribunale, d'altra parte non dovranno permettersi, o permettere, alcuna interrogazione, e molto meno estorcere confessioni dal prigioniero, sotto pena di grave punizione che loro sarà inflitta dal commissario.

E qui mi fermo, e lascio nelle celle, alla lor sorte, i prigionieri, chè mi fa mestieri di segnare una linea, come a dire, di confine fra le funzioni esecutive della polizia, e fra le giudiziarie. Le quali ultime, intramischiate, in Inghilterra, con quelle, io non ho assunto il còmpito di descrivere; e, con quest'accordo, passerò sotto silenzio ciò che riguarda i verbali, l'interrogatorio, le deposizioni dei *constables* davanti i tribunali, la compilazione del processo, e il dove, e il quando, e il come siedono i *policemen* al banco di giudici ad accettare cauzione, a decidere sulla libertà provvisoria, a citare i testimonii, e a dar ragione, nè dove, nè perchè riferiscano l'esame del processo ai tribunali superiori.

Altri argomenti ci aspettano, che obbligheranno il lettore a fissare l'acume dell'intelletto su queste pagine, ed a venirmi in aiuto, completando, come sempre sperai quando scrissi, con l'accorgimento suo proprio, il difetto, e la brevità, ch'io volli, nel mio ragionare.

XIV.

L'arguta plebe che beve l'acqua dell'Arno ha introdotto nel soave nostro linguaggio un neologismo tutto sale e tutto grazia: *mitingai* dice a coloro, che, in Italia od altrove, fanno professione di ragunare il popolo a parlamento sui pubblici affari.

Non havvi dubbio, del governo rappresentativo, comechè modificato, fu origine, ed è base, la volontà del popolo nei comizii. Nè i cittadini consentirebbero a legge, od a costume, in Inghilterra, che menomasse, o scemasse l'esercizio del loro diritto di riunione, dove sia necessario di manifestare il loro uopo, il loro desiderio, ed il loro consiglio. Ma *mitingai* sono coloro che, fosse ignoranza od artifizio, non si fermano ad esaminare se la convocazione dell'assemblea sia un uso od un abuso della podestà del popolo, e se opportuna o se dannosa alla repubblica.

A mani aperte, e ad ogni piè sospinto, seminano loglio e zizzania; e quantunque le male erbe sdegnano e non attecchiscono su questo suolo, costoro sindacano, se accade, l'intervento legittimo del Governo a schiantarle, a reprimere il rumore ed il disordine, ed a far argine a quel loro impeto, che genera tumulto, discordia e commozione nella città.

Altri si allacci la giornea a compilare un compendio popolare di politica; a me non è consentito che di descrivere come si reprimono in Londra i *meetings* disapprovati dal governo (*illawful and riotous*).

Tanto più che avendo finora lungamente descritto i *policemen* in funzioni isolate, come i *Vigili*, istituiti in Roma da Augusto, mi giova ora finalmente vederli all'opera, apparecchiati ed attelati insieme, come schiera di esercito, opporre la fronte, non più ad un individuo, ma ai cento, ma ai mille, ma ad infinita moltitudine raccolta insieme da fazione, da parte, da collera, o da intemperanza di popolo.

Siano preambolo le regole ammannite dal commissario per uso dei *constables*.

Non hanno gli ufficiali di sicurezza nè còmpito, nè balìa di decidere dell'indole di un *meeting*; nè di recare altrui molestia, nè d'impedire qualunque cittadino di far pubblica diceria, in ringhiera, o d'accorrere, o di far parte d'un'assemblea, sia privata, sia pubblica, se questa si addimostra pacifica e temperata. Se nei parchi, o se nelle piazze, il *policeman* deve porre mente all'accostumato suo ufficio di moderare, o di dirigere l'accalcarsi della moltitudine, in modo da lasciare libero il passaggio ai viandanti, che non soffrano dalla folla intoppo o molestia. Se dentro edifizi, o se dentro mura private, non vuole il *policeman* varcarne la soglia, se non prima chiamato a reprimere tumulto, o violazione delle leggi; ufficio eziandio al quale è sollecito, indipendentemente dal *meeting*, dovecchè egli vada, ondecchè egli torni, in tutte le ore della notte, e del giorno. Bensì spetta ad altri magistrati, di maggior braccio, il deliberare se, per alcuna cagione giudiziaria o politica, non si debba chiudere l'aringo, impedire il *meeting*, e sciogliere la folla. Ma soprassiedono questi tre e quattro volte prima di deliberare, avvegnachè, se fallano, per zelo intempestivo, o per pessimo consiglio, ne saranno chiamati a sindacato dalle camere, e dalla intiera nazione, alla cui podestà si reputa ch'abbiano recato pregiudizio e danno.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 25 *settembre*

	24 da	24 a	25 da	25 a
Consolidato inglese	94 1|8	94 1|4	94 1|8	94 1|4
Rendita italiana	72 1|4	— —	72 1|4	— —
Turco	35 1|8	35 1|4	35 1|4	35 3|8
Spagnuolo	18 7|8	19 —	19 —	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 5|8	— —	75 5|8	— —

BORSA DI VIENNA — 25 *settembre*.

	24	25
Mobiliare	212 60	212 25
Lombarde	104 25	103 75
Banca Anglo-Austriaca	105 50	106 30
Austriache	276 50	275 —
Banca Nazionale	909 —	906 —
Napoleoni d'oro	8 92 1|2	8 92
Argento	101 95	101 85
Cambio su Parigi	44 20	44 15
Cambio su Londra	111 75	111 75
Rendita austriaca	73 70	73 70
Rendita austriaca in carta	70 15	70 10
Union-Bank	87 70	88 50

BORSA DI BERLINO — 25 *settembre*.

	24	25
Austriache	496 —	495 50
Lombarde	183 50	182 —
Mobiliare	376 —	373 50
Rendita italiana	72 10	72 25

BORSA DI PARIGI — 25 *settembre*.

	24	25
Rendita francese 3 0|0	65 75	65 77
Idem 5 0|0	104 40	104 42
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0|0	72 70	72 80
Idem 5 0|0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	231	230 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	222 —	221 —
Ferrovie Romane	60 —	60 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	238 —	238 —
Obbligazioni Romane	223 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21	25 21 1|2
Cambio sull'Italia	6 7|8	7 —
Consolidati inglesi	94 5|16	94 3|16

BORSA DI FIRENZE — 25 *settembre*.

	24		25	
Rend. it. 5 0|0 God. 1° genn. 1876	75 90	nominale	75 80	nominale
Napoleoni d'oro	21 51	contanti	21 50	contanti
Londra 3 mesi	26 93	»	26 96	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	— —		59 75	nominale
Azioni Tabacchi	826 —	nominale	825 —	»
Azioni della Banca Naz.	1993 —	»	1984 —	»
Ferrovie meridionali	338 —	nominale	338 —	»
Obbligazioni meridionali	230 —	»	— —	
Banca Toscana	1182 —	fine mese	1184 —	nominale
Credito Mobiliare	736 —	nominale	735 —	»

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 settembre 1875 (ore 16 30).

Forte aumento di pressione sul versante Adriatico e nell'Italia settentrionale. Leggiera depressione nel sud e nell'ovest della Sicilia e a Malta. Venti forti fra tramontana e scirocco da Venezia a Taranto, alla Palmaria, a Livorno, a Firenze, a Capri, a Catania e al Capo Spartivento. Adriatico agitato o grosso. Jonio agitato. Tirreno calmo o mosso, tranne a Capri. Cielo coperto o nuvoloso quasi dappertutto. Sereno in Sardegna, a Genova, a Firenze, a Portoferrajo. Pioggia a Costantinopoli. Libeccio fortissimo a Routschouk. Barometro salito 8 millimetri in molte stazioni dell'Austria. Mare grosso al nord e all'est dell'Inghilterra. Un centro di depressione esiste fra la Sicilia e Malta. Venti forti minacciano anche il basso Tirreno e il Jonio.

Firenze, 26 settembre 1875 (ore 16).

Cielo coperto da Moncalieri a Roma, a Camerino e a Urbino. Venti forti del primo quadrante e mare agitato da Brindisi al Capo Leuca, al Capo Spartivento e Passaro, a Portotorres e a Malta. Mare agitato pure a Palermo. Barometro stazionario nell'Italia superiore e sul versante adriatico fino al Gargano. Alzato di 3 a 7 mm. altrove. Calma in Austria. Mare burrascoso a Vallona, molto agitato a Soulina. Iersera scirocco fortissimo e mare grosso per 4 ore presso Trapani. Iersera e stanotte fortissimi colpi di greco.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,3	765,1	765,3	768,2
Termomet. esterno (centigrado)	20,4	24,7	24,6	18,0
Umidità relativa...	78	39	56	53
Umidità assoluta...	13,89	9,12	8,29	8,13
Anemoscopio.........	N. 2	N. NE. 9	N. 15	N. 8
Stato del cielo.......	0. quasi coperto	4 cumuli	10. bello	9. nero al Sud

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 25,5 C. = 20,4 R. | Minimo = 18,0 C. = 14,4 R.
Bifilare perturbato Temporali lontani all'Est tra le ore 8 alle 9 ant.

Osservatorio del Collegio Romano — 26 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,0	768,5	768,1	767,6
Termomet. esterno (centigrado)	14,6	23,0	21,5	19,6
Umidità relativa...	58	55	53	67
Umidità assoluta...	7,24	11,37	10,18	11,34
Anemoscopio.........	N. 6	N. 0	S. 3	N. —
Stato del cielo.......	1. quasi coperto	2. cirro-cumuli	0. coperto	0. brutto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 24,0 C. = 19,2 R. | Minimo = 14,0 C. = 11,2 R.
Magneti stretti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 27 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 —	75 95	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	81 20	81 17	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 45
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	1432	1430	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	482 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	529 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90			— —
Londra	90	26 96	26 91	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 51	21 49	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 75 95 cont.; 2° sem. 1875: 78 10, 07 1/2, 05 fine.

Oro 21 50, 21 48.

Cert. sul Tesoro emiss. 1860 64 81 17 1/2.

Banca Romana 1430.

Il Sindaco: A. Pieri.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Settembre 1875*

del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,633,598 11
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 29,103,017 29	32,810,001 15	» 32,810,001 15
	id. maggiore di 3 mesi	» 3,610,561 61		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 96,422 25		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,018,112 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,970,252 17	» 2,341,109 48
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» 51,117 61	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 319,739 70	
Crediti				» 3,344,523 26
Sofferenze				» 578,973 58
Depositi				» 7,152,043 22
Partite varie				» 637,876 55
			TOTALE	L. 68,546,237 74
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 977,572 48
			TOTALE GENERALE	L. 69,523,810 22

PASSIVO.

Capitale	L. 8,400,000 »
Massa di rispetto	» 9,799 77
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, buoni di Cassa	» 31,390,193 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 17,815,612 17
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 7,152,043 22
Partite varie	» 2,823,610 74
TOTALE	L. 67,591,258 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 1,932,551 32
TOTALE GENERALE	L. 69,523,810 22

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,241,185 »
Argento	» 4,082,268 02
Bronzo	» 3,709 09
Biglietti consorziali	» 3,400,186 »
RISERVA	L. 16,727,348 11
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 906,250 »
TOTALE	L. 17,633,598 11

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	101,588	L. 5,079,400 »
da L. 100	58,351	» 5,835,100 »
da L. 200	27,122	» 5,424,400 »
da L. 500	10,101	» 5,050,500 »
da L. 1000	4,755	» 4,755,000 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

VALORE	NUMERO	
da L. 1	333,363	L. 333,363 »
da L. 2	229,370	» 458,740 »
da L. 5	325,140	» 1,625,700 »
da L. 10	182,313	» 1,823,130 »
da L. 20	50,243	» 1,004,860 »
	TOTALE	L. 31,390,193 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 31,390,193 00 è di uno a 2 615

Il rapporto fra la riserva » 16,527,348 11 { la circolazione L. 31,390,193 » e gli altri debiti a vista » 17,815,612 17 } » 49,205,805 17 è di uno a 2 977

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 0/0	6
Per le anticipazioni su sete	» 5 0/0	6
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

Palermo, 19 settembre 1875.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

4961

AVVISO.

L'anno 1875 e questo dì 23 del mese di settembre,

A richiesta dell'ill.mo signor procuratore generale della Corte dei conti di questa città, il quale elegge il suo domicilio nel proprio ufficio,

Io sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Roma ho notificato al signor Antonino Stagno marchese di Soreto, già tesoriere provinciale di Palermo, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, copia di decisione emessa dalla Corte dei conti il 30 marzo 1875, debitamente rilasciata in forma esecutiva, con la quale condanna il signor Antonino Stagno marchese di Soreto, già tesoriere provinciale di Palermo, al pagamento di lire ottantunmila seicentoquarantasei e centesimi novantacinque (L. 81,646 95), non che ai relativi interessi, e ciò a risarcimento del danno da esso recato alle Finanze dello Stato col sostituire valori cartacei a moneta d'oro e d'argento effettivamente introitati nell'anno 1866 e nel primo quadrimestre dell'anno 1867.

Le spese del giudizio liquidate a tutta la spedizione della presente decisione in lire trentotto e centesimi quindici a carico della parte citata.

E perchè non venga allegata ignoranza il presente estratto viene inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* nel senso dell'articolo 141 Codice di procedura civile.

4951 PIO ALESSI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia, per li effetti di cui nella legge 11 agosto 1870, n. 5784, e relativo regolamento 8 ottobre successivo, n. 5943, che il Regio tribunale civile sedente in Sarzana con suo decreto 1° luglio 1875 ha aggiudicata al cav. sig. Luigi Tusini, di Sarzana, qual procuratore generale del barone sig. Adolfo d'Hammner Claybrooke, la rendita di lire 100 inscritta a favore di Giuseppe Antonio Barichi nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia il 30 giugno 1862, apparente dal certificato n. 24320; ed ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento, ed indi il Tusini stesso a domandarne lo svincolo.

Sarzana, li 9 settembre 1875.

4753 VINCENZO BORDIGONI caus.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Ancona con decreto 2 agosto 1875 ha dichiarato appartenere ad Eufemia Griffoni vedova Violini, Vespasiano, Attilio, Ida, Emilia, Ciselda e Clesilde Violini di Ancona le tre cartelle del Debito Pubblico dell'annua rendita complessiva di lire 30 e lire 60 in biglietti di Banca depositati dal fu Lorenzo Violini nella Cassa depositi e prestiti li 17 agosto 1869 a garanzia di un contratto di affitto terminato il 28 febbraio 1875.

Ancona, 3 settembre 1875.

4761 D. GANNAZZI proc.

ESTRATTO DI DECRETO

del tribunale civile di Biella in data 28 *settembre* 1873.

(3ª *pubblicazione*)

Col decreto sovracitato il tribunale di Biella, sulle domande degli Florio Luigia fu Gaspare e dottore Alessandro Campi coniugi, allora residenti a Biella, la moglie quale erede per metà della successione dei genitori ed il marito quale legittimo amministratore e rappresentante di detta sua moglie e dei figli minori Cesare, Camillo e Marianna, nonchè dei nascituri da essi, chiamati eredi della parte disponibile dal detto Gaspare Florio col suo ultimo testamento dei 2 aprile 1864, rogato Gamba, autorizzò l'alienazione della rendita di lire centocinquanta sul Debito Pubblico dello Stato, rappresentata dal certificato num. 39606, in data 10 dicembre 1862, intestata al suddetto testatore Gaspare Florio.

4481

INTENDENZA DI FINANZA IN BRESCIA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riescito infruttuoso il primo esperimento d'asta tenutosi addì 20 corrente settembre per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati e dovendosi d'ordine del Ministero tentare un secondo esperimento, si fa pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.
2. Il canone annuo di appalto è quello sottoindicato per ciascun lotto.
3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, e verranno aperti in quattro distinti lotti per circondario, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, dando principio all'asta alle ore 12 meridiane del giorno 12 ottobre prossimo venturo, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.
4. Chiunque intende concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta da farsi separatamente per ogni lotto la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto sulla base del quale viene aperto l'incanto.
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso ogni sottoprefettura della provincia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti che in consorzio si trovano abbuonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno anche pegli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.
8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 20 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 28 ottobre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Comuni aperti da appaltarsi

Lotto I — Circondario di Breno.

Anfurro - Angolo - Artogne - Berzo Inferiore - Bienno - Borno - Braone - Breno - Capo di Ponte - Cerveno - Ceto - Cimbergo - Cividate Alpino - Darfo - Erbanno - Esine - Gianico - Gorzone - Losine - Lozio - Malegno - Mazzuno - Niardo - Ono S. Pietro - Ossimo - Paspardo - Pian Camuno - Pisogne - Prestine - Terzano.

Canone annuo complessivo, lire 23,800.

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, lire 1984.

Lotto II — Circondario di Brescia.

Azzano Mella - Bagnolo Mella - Barbariga - Berlingo - Borgosatollo - Botticino Mattina - Botticino Sera - Bovegno - Bovezzo - Brandico - Brione - Brozzo - Caino - Calcinato - Camignone - Capriano del Colle - Carcina - Castegnato - Castelmella - Castenedolo - Cellatica - Cimmo - Cizzago - Cellebeato - Collio - Comezzano - Concesio - Corticelle Pieve - Corzano - Cossirano - Dello - Desenzano sul Lago - Flero - Frontignano - Gardone V. T. - Ghedi - Gussago - Inzino - Irma - Lodrino - Lograto - Lonato - Longhena - Lumezzane Pieve - Lumezzane S Apollonio - Maclodio - Magno - Mairano - Marcheno - Marmentino - Moniga - Montechiaro sul Chiese - Monticelli Brusati - Montirone - Nave - Ome - Ospitaletto - Padenghe - Paderno Franciacorta - Pezzaze - Pezzoro - Polaveno - Poncarale - Pozzolengo - Provaglio d'Iseo - Provezze - Quinzanello - Rivoltella - Rodengo - Roncadelle - Sajano - Sale Marasino - S. Eufemia della Fonte - S. Vigilio - S. Zeno Naviglio - Sarezzo - Serle - Sermione - Torbole Casaglio - Travagliato - Trenzano - Villa Cogozzo - Visano - Zone.

Canone annuo complessivo, lire 113,700.

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, lire 9475.

Lotto III — Circondario di Salò.

Agnosine - Alone - Anfo - Avenone - Bagolino - Barghe - Belprato - Bione - Caccavero - Casto - Castrezzone - Comero - Degagna - Gardone Riviera - Gargnano - Hano - Idro - Lavenone - Levrange - Limone S. Giovanni - Liemmo - Maderno - Manerba - Moscoline - Mura - Navono - Nozza - Odolo - Ono Degno - Polpenazze - Portese - Prandaglio - Preseglie - Presegno - Provaglio Sopra - Provaglio Sotto - Puegnago - Raffa - Sabbio Chiese - Salò - S. Felice di Scovolo - Sojano del Lago - Soprazocco - Tignale - Toscolano - Tremosine - Treviso Bresciano - Vallio - Vestone - Villanuova sul Chiese - Vobarno - Volciano.

Canone annuo complessivo, lire 51,060.

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, lire 4255.

Lotto IV. — Circondario di Verolanuova.

Alfianello - Cadignano - Cignano - Faverzano - Isorella - Leno - Milzano - Pavone Mella - Pontevico - Quinzano d'Oglio - S. Gervasio Bresciano - Verolavecchia.

Canone annuo complessivo, lire 28980.

Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta, lire 2415.

Fatto a Brescia, addì 22 settembre 1875.

4970 *Per l'Intendente:* G. MAZOTTI.

ESATTORIA DI SORANO

Il sottoscritto rende pubblicamente noto che il giorno 15 ottobre 1875, coll'assistenza dell'illustrissimo signor pretore di Pitigliano, e nel locale della Regia pretura, procederà alla vendita coatta degl'immobili che appresso.

COGNOME E NOME dei contribuenti morosi	DESCRIZIONE degl'immobili posti in vendita	PREZZO su cui verrà aperto l'incanto
		Lire
Papini Niccola, acquirente dei fondi di Casciani Carolina di Gio. Pietro.	Terreno lavorativo a valle, della estensione di m. q. 2746,7516, posto in Sorano sotto Poggio Nardella, a confine del fiume Lente e Selvi fratelli, rappresentato dalla particella n° 13 della sezione H	45 44
Nucci Valentino del fu Mario.	Terreno pascibile posto in San Quirico, della estensione di ari 45 e cent. 36, rappresentato in catasto in sezione E dalle particelle 720, 728, 723 e 732, a confine di un botro e Nucci fratelli, valutato . .	76 »
Corfidi Severino del fu Giuseppe.	Casa di una stanza posta in Sorano, via del Poggio, rappresentata dalla particella n° 77, sez. G, a confine via detta e dell'Ospedale	244 »
Comastri Giuseppe fu Gio. Francesco.	Un canapaio posto in Sorano, della estensione di m. q. 33,23, rappresentato dalla particella n° 65, sezione D'; ed altro appezzamento posto nella medesima località, rappresentato dalla particella 23, valutati compl.	55 26
Rossi Luigi fu Giovacchino.	Una casa di tre stanze posta in Montesorano, a confine di Marianna vedova Rossi e via pubblica . . .	244 »
Bernabucchi Salvadore	Una casa con orto annesso, posta in Sorano, presso la chiesa del Duomo, rappresentata in sezione L, particelle 81 e 82, a confine Gasparri e via pubblica	148 76
Tommasini Lodovico fu Lodovico.	Terreno lavorativo pascibile detto il Segno, della estensione di ettari 5, ari 27 e cent. 76, rappresentato dalle particelle 350, 352, 1018 e 1019 della sezione P	290 06
Selvi Vincenzo fu Francesco.	Cantina con tinaio detta del Muzzi, posta in Sorano, in contrada la Madonnina, a confine Vanni, Sanità e via pubblica	122 »
Marcucci Gennaro del fu Paolo e fratelli.	Terreno prativo della superficie di b. q. 16,900, posto in Sorano, luogo detto Puntarcello, rappresentato in sez. K dalla part. n° 438 . . .	136 12

NB. Occorrendo un secondo esperimento d'asta, esso avrà luogo il 22 ottobre 1875, ed eventualmente un terzo il giorno 27 successivo.

Sorano, 22 settembre 1875.

4940 *Il Collettore:* O. SANI.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA BERGAMASCA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI

Pagamento del dividendo.

Il Consiglio d'amministrazione nella seduta del giorno 20 settembre 1875 ha deliberato di corrispondere, quale acconto d'interesse semestrale scaduto il 1° luglio scorso, lire 2 50 (lire due e centesimi cinquanta) per ogni azione.

Tale pagamento verrà eseguito a partire dal 1° ottobre venturo e verso consegna della cedola n° 5:

A **Bergamo,** alla Cassa della Banca, via Prato, n° 21.

A **Milano,** presso la sede della Banca Generale.

Bergamo, 20 settembre 1875.

4988 **L'Amministrazione.**

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MACERATA

N. 1615. **Avviso di aumento di vigesima.**

Dietro l'avviso pubblicato li 2 settembre corrente col n. 1479 per l'appalto dei lavori di correzione del tratto della strada Pia dal Chiavicotto di Pontesecco alla forcatura delle tassinete, è stata presentata in tempo utile una offerta dal signor Augusto Mengoni di Ancona, con la quale dichiarando di fare il ribasso del ventesimo ossia dei 5 per 0[0 sulla somma di L. 64,114 97 offerta nel primo incanto dal signor Ignazio Ciaradonna di Cagnano d'Aquila, ha ridotto il corrispettivo d'appalto a sole L. 60,909 22.

A senso dell'art. 99 del regolamento 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato, dovendosi ora procedere ad un nuovo incanto sulla ottenuta miglioria di vigesima, si fa noto col presente avviso che le offerte portanti un ulteriore ribasso sulla indicata somma di L. 60,909 22 potranno presentarsi nell'ufficio provinciale fino alle ore 12 merid. del giorno 9 ottobre prossimo in schede chiuse e suggellate, scritte su carta bollata da una lira e concepite in termini chiari ed espliciti senz'alcuna condizione o riserva.

Gli aspiranti all'appalto dovranno unire alle loro schede un certificato di recente data rilasciato da un ingegnere governativo o provinciale comprovante la loro idoneità alla esecuzione di simili appalti e fare il deposito di L. 1500 a garanzia delle spese di asta e del contratto.

A garantire l'esecuzione completa dell'appalto l'imprenditore dovrà prestare nel termine che gli verrà assegnato una cauzione definitiva di L. 7000 o con ipoteca su fondi stabili d'accettarsi dalla Deputazione provinciale, o con deposito in numerario od anche in cartelle del Debito Pubblico ragguagliate al corso di Borsa mediante stipolazione di regolare istromento.

L'appalto, come si annunciava nei precedenti avvisi, deve essere ultimato in quattro anni a cominciare dal giorno della consegna e l'imprenditore ne riceverà il pagamento in sette rate già stabilite nei bilanci dal 1874 al 1880.

Il compito estimativo dei lavori, il capitolato di oneri, i disegni delle opere d'arte e tutti gli altri atti annessi al piano d'esecuzione sono ostensibili tanto nell'ufficio dell'ingegnere in capo, quanto in quello della Deputazione provinciale.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo a favore di quello fra gli offerenti che sarà reputato migliore, salva l'approvazione della competente Autorità.

Macerata, li 22 settembre 1875.

Per la Deputazione Provinciale
Pel Prefetto Presidente: MINOIA.

4974

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DI ABRUZZO ULTRA PRIMO

Avviso d'Asta

per lo appalto del casermaggio de' RR. Carabinieri per un novennio.

Si fa noto come dovendosi dall'Amministrazione provinciale suddetta procedere a nuovo appalto delle forniture di casermaggio ai RR. Carabinieri della provincia, nella mattina del giorno 11 ottobre 1875, alle ore 10 antimeridiane, in una sala del palazzo di prefettura, si darà luogo innanzi al sottoscritto prefetto presidente alla relativa asta pubblica col metodo della candela vergine.

Il fondamento dell'asta sarà l'attinente capitolato approvato dalla Deputazione provinciale con atto del dì 20 settembre corrente mese, che rimane ostensibile presso la segreteria provinciale in ciascun giorno, eccetto i di festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane e le cui principali condizioni sono le seguenti:

I. Gli essenziali obblighi dell'appaltatore sono:

1. Di conservare, mantenere e rimpiazzare i generi di casermaggio consegnatigli dalla provincia nell'entità, quantità e qualità volute dal regolamento dell'Arma.

2. Di fare di detti generi somministrazione e distribuzione nelle stazioni diverse, secondo le competenze ed esigenze dell'Arma medesima a norma del regolamento suddetto.

II. In corrispettivo di tutti gli obblighi dell'appaltatore, la provincia gli corrisponderà un premio di annue lire 48 per ogni fornitura, intesa per ogni letto esistente presso l'Arma in base delle competenze a lei spettanti in forza dei regolamenti in vigore.

III. L'appalto avrà la durata di anni nove, a cominciare dal 1° gennaio 1876 e a finire quindi al 31 dicembre 1884.

IV. La cauzione per garanzia degli obblighi assunti dall'appaltatore sarà nell'atto della stipula del contratto da lui data in lire 20,000 in numerario oppure in titoli di rendita consolidata del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente di Borsa.

V. Tutte le spese relative al contratto, niuna esclusa, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore.

Le condizioni circa il procedimento dell'asta sono le seguenti:

1. Il concorrente dovrà due giorni prima dell'esperimento dell'asta far tenere all'Amministrazione un certificato d'idoneità all'esecuzione dell'appalto di che trattasi, il quale certificato dovrà esser accettato dalla medesima perchè possa ritenersi valida l'aggiudicazione che potesse risultare in di lui favore.

2. Il detto concorrente dovrà depositare nell'atto dell'asta in potere del sottoscritto prefetto presidente la somma in moneta corrente dello Stato di lire 2000 in garanzia del suo concorso all'asta istessa e degli obblighi della aggiudicazione come per legge. Potrà invece presentare un certificato del tesoriere dell'Amministrazione provinciale con cui si dichiari essere stato eseguito in Cassa il deposito della detta somma per siffatto oggetto.

Il deposito sarà immediatamente restituito a coloro che non saranno rimasti aggiudicatarii; e quello dell'aggiudicatario sarà ritenuto fino alla stipulazione del contratto, nel caso l'aggiudicazione rimanga definitiva in suo favore.

3. Non si darà luogo ad aggiudicazione alcuna, se non saranno almeno due i concorrenti all'asta.

4. Le offerte di ribasso nella gara non potranno per ciascuna esser minori di una lire sul premio annuo stabilito nel capitolato e come sopra indicato.

5. L'offerta del ventesimo di ribasso sul risultato della prima aggiudicazione dovrà esser fatta con relativa istanza in carta da bollo all'Amministrazione dentro il termine di 15 giorni dall'aggiudicazione istessa, di cui sarà fatta pubblicazione con apposito manifesto.

L'istanza dovrà essere corredata d'un certificato del tesoriere dell'Amministrazione con cui dichiarisi essersi dall'offerente eseguito il deposito di lire 2000 di cui al n. 1° di che sopra.

VI. Il contratto, sotto pena della perdita del deposto delle lire 2000, dovrà dall'aggiudicatario stipularsi insieme coll'Amministrazione non più tardi di 15 giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

VII. Tutte le spese dell'asta, niuna esclusa, saranno a carico dell'aggiudicatario.

VIII. L'aggiudicazione non avrà valore per l'Amministrazione se prima non approvata dalla Deputazione provinciale.

Teramo, 23 settembre 1875.

4972 *Il Prefetto Presidente:* MACCAFERRI.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

N. 36750 A - 6817 IV. **Avviso di secondo incanto.**

L'incanto tenutosi il giorno 20 corrente mese presso l'Intendenza di Finanza in Como per l'appalto relativo alla riscossione dei dazi di consumo governativi dei comuni del circondario di Lecco componenti il 2° lotto, indicati nell'avviso 25 agosto prossimo passato, N. 32968-6028, in base al canone di lire 85,910, essendo rimasto deserto, si fa noto che nella predetta Intendenza, ed alle ore 12 meridiane del giorno 16 (sedici) ottobre 1875, sarà tenuto un nuovo incanto per mezzo di offerte segrete, corredate dalla prova del deposito di cui al succitato avviso, e sotto le condizioni nel medesimo pubblicate.

Avvertesi che l'appalto sarà aggiudicato quand'anco non vi fosse che un solo offerente.

Como, li 21 settembre 1875.

4967 *L'Intendente:* DABALÀ.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO

per ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso di concorso del giorno 6 corrente per il conferimento dell'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e dei tabacchi di Torriglia, si rende noto che nel primo incanto oggi tenutosi l'appalto medesimo venne deliberato sulla minore domanda di provvigione presentata di lire 5 35 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa per i sali, e di lire 3 per ogni cento lire sul prezzo di tariffa per i tabacchi, e che l'insinuazione di migliori offerte in ribasso non dovranno essere inferiori al ventesimo della suddetta provvigione, e potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 6 ottobre prossimo.

Dall'Intendenza di finanza in Genova, li 21 settembre 1875.

4969 *L'Intendente:* BANCHETTI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 12 al 18 settembre 1875. 4870

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti Lire	Ritiri Lire
Risparmi	403	469	103,580 81	151,007 70
Depositi diversi	49	65	180,067 83	139,994 22
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	14,000 »
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	11,000 »	1,000 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	......	......	294,648 67	306,001 92

COMUNE DI CARPEGNA — CIRCONDARIO DI URBINO

Avviso d'Asta.

Il Sindaco,

Visto l'atto consigliare del 28 aprile p. p. debitamente approvato, con che venne deliberato l'appalto della strada Carpegna-Pennabilli;

Vista la deserzione degli incanti nei giorni 5 e 20 giugno p. p.;

Vista l'offerta privata con nuove condizioni, presentata dal signor Pio Ceccolini, di Piandimeleta, ed accettata dal Consiglio il dì 17 agosto ora scorso;

Vista la nota sottoprefettizia 20 andante, n. 4014, che ordina nuovi esperimenti d'asta sull'offerta Ceccolini con abbreviazione di termini,

Notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 3 ottobre p. v., in questo palazzo municipale, avrà luogo l'apertura dell'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada di Carpegna per Pennabilli, che dalle case di Calabiagia arriva al fosso di Valle Orsaja, termine del confine territoriale.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 59,551 26, così ridotta dall'offerta del signor Ceccolini, e il deliberamento avrà luogo all'ultimo miglior offerente, all'estinzione di candela vergine, nei modi e termini di legge, e sotto l'osservanza delle condizioni stabilite dal capitolato d'appalto e dal ricordato atto consigliare 17 agosto p. p.

Non si procederà ad aggiudicazione se non si avranno almeno due concorrenti.

Le offerte in diminuzione non dovranno essere minori dell'uno per 0[0, escluse le frazioni di lira, e saranno ammessi a far partito solamente quelli che presenteranno i certificati d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, con avvertenza che gli aspiranti dovranno fare il deposito di lire 3000 a garanzia dell'asta. Detta somma verrà restituita a tutti i concorrenti, tranne quella spettante al deliberatario, il quale alla stipulazione del contratto sarà tenuto di prestare una cauzione definitiva di lire 8000 in libretti di credito su pubbliche Casse, ovvero anche un solidale fidejussore, a piacimento della stazione appaltante.

Tutte le altre condizioni, alle quali resta vincolato il presente appalto, risultano da apposito capitolato e dalla delibera consigliare succitata, ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale, unitamente al progetto e relativi allegati.

I fatali per la diminuzione non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadranno alle ore 12 meridiane del giorno 10 ottobre p. v.

Si dichiarano a carico del deliberatario le spese tutte inerenti al presente contratto di appalto, comprese quelle fin qui occorse.

Dalla residenza municipale di Carpegna, addì 23 settembre 1875.

Il Sindaco: L. DUCCI.

4992 *Il Segretario*: E. MEZZANOTTE.

INTENDENZA DI FINANZA IN COMO

N. 36616-6790 **Avviso.**

Nel pubblico incanto tenuto il giorno 20 corrente mese presso l'Intendenza di Finanza in Como è stato deliberato l'appalto dei diritti di dazio consumo governativi pei comuni aperti componenti i lotti I e III dei circondari di Como e di Varese come all'avviso in data 25 agosto p. p., N. 32968-6028:

Al signor Martino Novi per la somma di lire 100,500 il I lotto.

Al signor Ercole Migliorina per la somma di lire 24,170 il III lotto.

Si fa noto pertanto, e come fu già detto nel succitato avviso, che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sugli indicati prezzi di deliberamento andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 5 ottobre 1875, e che le offerte medesime saranno ricevute presso la suddetta Intendenza di Finanza insieme alla prova del prescritto deposito per garanzia delle offerte stesse.

Tale deposito dovrà farsi presso la Tesoreria provinciale.

Como, li 21 settembre 1875.

4971 *L'Intendente:* DABALA.

(3ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

Direzione Generale.

AVVISO.

Il signor Tissot Giulio Enrico fu Francesco, domiciliato a Genova, ha chiesto la rettifica nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n. 5676 d'iscrizione di trenta azioni emesso dalla sede di Genova in data del 4 u. s. giugno in capo a Tissot Giulio Enrico fu Giacomo, domiciliato a Genova.

La Direzione generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora nel frattempo non sieno sorte legali opposizioni, farà emettere dalla precitata sede, presso cui trovansi inscritte le trenta azioni predette, un nuovo certificato a favore del signor Tissot Giulio Enrico fu Francesco, domiciliato a Genova, in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Roma, 3 settembre 1875.

4544

(2ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ DELLE CARTIERE MERIDIONALI

37 *Monteoliveto (Palazzo Ottajano)*

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di domenica 24 ottobre p. v., alle ore 1 p. m., nella sede della Società, strada Monteoliveto, n. 37, palazzo Ottajano.

A termine dell'articolo 29 degli statuti sociali hanno dritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di dieci azioni ordinarie, abbiano fatto il deposito dei relativi titoli:

In *Napoli* presso la *Banca Napoletana*, via Monteoliveto, n. 37, quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 9 ottobre p. v.

Ordine del giorno:

1° Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea;

2° Lettura del rapporto e del bilancio sul secondo esercizio sociale;

3° Lettura ed approvazione della relazione dei revisori dei conti;

4° Determinazione del dividendo;

5° Nomina di sei amministratori in rimpiazzo di quelli uscenti d'ufficio, giusta l'articolo 18 dello statuto sociale.

Napoli, 9 settembre 1875.

1826 **La Direzione Generale.**

AVVISO.

Il sottoscritto notaro fa noto che a senso anche del precedente bando 20 agosto 1875 col mezzogiorno di giovedì 7 (sette) imminente ottobre spirano i fatali per l'aumento, non minore del ventesimo, agli infradescritti beni del comune di Carrara, stati coll'odierno verbale deliberati al sig. Ceccarelli Matteo fu Francesco, residente a Fontia, per lire:

a) Duecentosessantanove (269) in ordine al lotto 23 formato dall'appezzamento del terreno pascolivo alla Macchiaccia accatastato al num. del 417 della mappa del comunello di Fontia, circoscritto dalla comunità venditrice, dai Cerri, e dal comune di Ortonovo, e del costo peritale di lire 248 e 80 centesimi;

b) Trecentotto (308) rispetto al lotto 24 portante l'altro appezzamento del preindicato terreno alla Macchiaccia, sotto il prenotato numero mappale, i confini del precedente, dello stradello, del deliberatario, e di Baccioli Marselli-Benedetta, e valutato lire 268 e 35 centesimi;

c) Trecentonovantatrè (393) quanto al lotto 25, ossia l'appezzamento dello stesso terreno alla Macchiaccia, contraddistinto dal predetto numero mappale appresso lo stradello, Barbieri Sante e lo stesso deliberatario Ceccarelli, e del costo peritale di lire 373.

Carrara, 22 settembre 1875.

4987 F. FIASCHI notaro.

BANDO DI VENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Roma, 25 settembre 1875.

Nell'udienza del giorno 27 novembre prossimo innanzi al tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza della signora Carolina Nelli vedova Galliani, si procederà alla vendita dello infrascritto immobile pignorato a carico dei signori Girolamo ed Angelo Gavotti pel prezzo di lire 27,000 (ventisettemila) offerto dalla creditrice.

Chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà depositare il decimo del detto prezzo, più lire 2000 spese approssimative, nella cancelleria del tribunale suddetto. Le altre condizioni della vendita potranno leggersi nel bando depositato in detta cancelleria.

Immobile da vendersi.

Casa da cielo a terra posta in Roma, via della Frezza dal num. 9 al 12 con rivolta in via delle Colonnette dal num. 21 al 24, segnata in mappa 577, 611, 612, 613, confina con le dette vie ed i beni Della Moda, gravato del tributo in ragione di lire 12 50 per 100 sul reddito di lire 3420.

Si avvertono tutti i creditori iscritti di depositare le loro dimande di collocazione nel termine di giorni trenta nella cancelleria del tribunale civile.

Il vicecancelliere CAPOLONGO.

L'usciere GIOSAFAT MINESTRINI.

4977 LUIGI AVV. SECRETI proc.

REGIA PRETURA

del 3° Mandamento di Roma.

Ad istanza dei signori cav. Mario Pulieri, ed avv. Attilio Bedini curatore deputato al medesimo,

Io sottoscritto usciere ho citato la signora Margherita Virano, d'incognito domicilio e dimora, a comparire avanti il R. pretore nella udienza del dì 29 ottobre prossimo alle ore 10 antimeridiane per sentirsi condannare insieme al sig. Felice Vivante di lei garante al pagamento di lire 900 semestre di pigione del 1° piano della casa vicolo S. Giacomo, n. 12, decorrendo dal 1° novembre 1875, ma da pagarsi a forma del patto il 1° settembre corrente, non che al pagamento degli interessi decorrendi dal giorno della mora, ed emanare sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione ed appello con la condanna alle spese del giudizio.

Roma, 24 settembre 1875.

L'usciere del 3° mandamento di Roma.

4975 FEDERICO GADALETA.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Sulla instanza di Birello Angelo Giuseppe fu Giuseppe, residente a Cortemiglia, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 7 ottobre 1874, il tribunale civile d'Alba con sua sentenza dell'11 agosto corrente dichiarava l'assenza di Birello Giacomo Antonio, detto anche Giuseppe, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi giusta il prescritto della legge.

Alba, 20 agosto 1875.

4358 RABINO avv. sost. TROJA proc. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con sua sentenza in data 31 luglio p. p., sulle instanze di Antonia Rossi moglie di Giovanni Rebosio, residente in Genova, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 9 aprile 1874, ha dichiarato l'assenza del detto Giovanni Rebosio.

4353 AVV. C. CELESIA proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Trani con deliberazione del 26 marzo 1874 ha autorizzata la Cassa de' depositi e prestiti a restituire la somma di lire 2550, depositata per cauzione del defunto notaro Costantino Serrano di Minervino Murge; della qual somma, l'ottava parte sarà pagata liberamente a Francesco Serrano, figlio maggiore del succitato notaro, e gli altri sette ottavi saranno pagati a Marietta Uva, quale amministratrice degli altri sette figli minori del defunto, previo valido impiego a norma di legge.

Trani, 20 giugno 1875.

4488 ALFONSO ROTONDO proc.

N. d'ord. 8.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FONDERIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito a offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi di calcolo ai quali in incanto delli 7 settembre 1875 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 agosto 1875 per la provvista di

Litantrace grasso tonnellate 1000 *per L.* 65,000,

per cui dedotti li ribassi di incanto di L. 6 25 per cento e del ventesimo offerto di L. 5 10 per cento, residuasi il suo importare a L. 57,829 69.

Si procederà perciò presso l'ufficio della Direzione d'Artiglieria della Fonderia di Torino nella solita sala degli incanti, situata nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, n. 26, piano terreno, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, alle ore 2 pomeridiane del giorno 12 del prossimo mese di ottobre, sulla base delli sovraindicati prezzo e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti o delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 6500 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffizi staccati da esse dipendenti Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 23 settembre 1875. **Per la Direzione**
4981 *Il Segretario:* S. CARRERA.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO.

Vendita di materiali metallici fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali metallici fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della Trazione e del Materiale in **Torino, Milano** e **Verona:**

Acciaio vecchio in lime	Chil.	41,000
Assi sciolti, da locomotive e da veicoli	»	36,000
Cerchi di ferro	»	82,000
Cerchi d'acciaio	»	40,000
Ferro vecchio in lamerino, gratelle, ecc.	»	305,000
Ghisa da rifondere	»	65,000
Ottone da rifondere	»	36,000
Rame da rifondere	»	15,000

Zinco, Latta, Bronzo, Ruote, Tubi bollitori, Binde, Macchine-utensili, ecc Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *decimo* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *ventesimo* se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite in piego suggellato all'indirizzo della DIREZIONE GENERALE DELLE FERROVIE DELL'ALTA ITALIA IN MILANO, in modo che le pervengano non più tardi del giorno **12 ottobre** p. v.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati, che vengono distribuiti a chi ne faccia richiesta dalle stazioni di **Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia** e **Firenze**, e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 settembre 1875.
4982 **La Direzione Generale.**

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 del prossimo ottobre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Roma, avanti il signor direttore del Genio militare, nel locale della Direzione, in via del Quirinale, n° 9, piano primo, allo appalto seguente, mediante partito segreto:

Costruzione di un laboratorio pel caricamento dei bossoli delle cartucce nel cortile del fabbricato S. Calisto in Roma, per l'importo complessivo di lire 12,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di giorni novanta a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

Le condizioni di appalto sono visibili presso la predetta Direzione, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni quindici i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di mesi sei, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 3 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta della Direzione suddetta costatante di aver fatto presso la Direzione stessa, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 1200 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ricevimento nella Cassa della Direzione dei depositi per concorrere all'asta e la presentazione dei titoli richiesti per esservi ammessi, avranno luogo dalle ore 8 alle 11 ant. del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Roma, li 25 settembre 1875. **Per la Direzione**
4984 *Il Segretario:* V. DESTEFANIS.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 28.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, N. 5852, si notifica che l'appalto di cui era oggetto l'avviso d'asta del giorno undici corrente per la provvista di 3500 quintali frumento nostrale, divisa in trentacinque lotti di 100 quintali ognuno, è stato nell'incanto d'oggi deliberato come appresso:

Lotti 7	al prezzo di	lire 26 93	il quintale
Lotti 8	idem	lire 27 22	idem
Lotti 5	idem	lire 27 38	idem
Lotti 15	idem	lire 27 48	idem

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade ad un'ora pomeridiana del giorno trenta corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in L. 200 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 25 settembre 1875. **Per detta Direzione**
4983 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.